



# Premio Nacional de Periodismo La Voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 4

Caracas, mercoledì 14 gennaio 2015

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Torna il Charlie Hébedo



PARIGI - "Non è la prima pagina che i terroristi volevano che facessimo, è la nostra prima pagina, quella che noi volevamo fare" ha detto Luz, il vignettista di Charlie Hebdo, nella conferenza stampa di presentazione del nuovo numero. E' stata una conferenza stampa dominata dall'emozione e dalla tristezza. Charlie Hebdo, il settimanale vittima del terrorismo, da oggi è di nuovo in edicola. E' lo è grazie anche alla compatta manifestazione di solidarietà espressa da ogni parte del mondo. 'Je suis Charlie'.

### RECESSIONE VERSO LO STOP

## Produzione e consumi salgono, spinta per il Pil

(Servizio a pagina 6)

### UE - CONCLUSO IL SEMESTRE ITALIANO

## Renzi: "L'Europa è sulla strada giusta"

(Servizio a pagina 7)

I rumors indicano come futuro Capo dello Stato un politico con esperienza

# Parte la corsa al Colle, Renzi serra l'intesa Pd e Fi

Veltroni in pole nei sondaggi. Berlusconi: "Voglio garanzie". La partita comincerà ufficialmente quando Giorgio Napolitano firmerà le lettere di dimissioni

ROMA - "Non un giocatore ma un arbitro: quindi comunque uno che conosce il gioco". Tra i fedelissimi di Matteo Renzi, alla vigilia dell'ora X per la corsa al Quirinale, un tassello sembra ormai chiaro: il futuro Capo dello Stato sarà un politico con esperienza, magari da qualche tempo lontano dalla prima linea e capace per note capacità di mediazione a raccogliere il maggior consenso, nel Pd e in Fi in primis. I rumors danno in crescita le quotazioni di Walter Veltroni ma la realtà è che il premier non ha ancora deciso e alcune variabili dipenderanno molto da comportamento della minoranza dem e degli alleati nel rush finale per le riforme. Oggi, quando in mattinata Giorgio Napolitano firmerà le lettere di dimissioni, la partita comincerà ufficialmente. Ma contatti e sondaggi informali di gradimento, in realtà, sono già partiti: Lorenzo Guerini e Roberto Speranza, che venerdì in direzione avranno dal premier l'incarico di "consultare" tutti i partiti, hanno cominciato a sentire gli umori profondi dei dem su vari candidati.

(Continua a pagina 6)

### VENEUOPA ABRUZZO, LATINOAMERICANI IN ITALIA E ALMA CRIOLLA



## "Solidarietà a tutti i venezuelani"

(Servizio a pagina 2)

### VENEZUELA



## Le previsioni di Moody's

CARACAS - Ben due gradini più in giù, fino a "Caa3". I titoli di stato del Venezuela sono considerati praticamente "spazzatura". L'agenzia di rating internazionale Moody's, nel giustificare la decisione, ha affermato che il rischio di default del Venezuela è aumentato significativamente con la drastica riduzione del prezzo del barile di greggio. Modys, che considera oggi i titoli di stato del Venezuela strumenti ad alto rischio, stima che il Paese registrerà una importante contrazione del Prodotto Interno Lordo nel 2015. A dicembre un'altra agenzia di rating, la Fitch, aveva rivisto in termini negativi la posizione del Paese declassandolo anch'essa di due gradini.

(Servizio a pagina 4)

### NELLO SPORT



Juve: doppia sfida col Verona, Lichtsteiner prolunga il contratto

### L'INNOCENZA DIVENTA TERRORE

## L'ultimo orrore dell'Isis, il boia è un bambino

(Servizio a pagina 8)

Laura  
Desde 1993  
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER  
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

*Nel corso della manifestazione organizzata dalle associazioni VenEuropa Abruzzo, Latinoamericani in Italia e Alma Criolla è stata presentata la testimonianza di Rosa Orozco, la madre di Geraldine Moreno, studentessa 23enne uccisa a Valencia il 22 febbraio 2014*



## Di Pangrazio (Abruzzo): "Solidarietà a tutti i venezuelani"

Pier Luigi Spiezia

L'AQUILA - "Sostegno e solidarietà per i fatti atroci che è costretto a subire un paese così vicino a noi in cui le libertà non possono essere più esercitate perché vi è un regime totalitario". Non ha usato mezzi termini Giuseppe Di Pangrazio, il presidente pd del Consiglio regionale d'Abruzzo, durante l'incontro avuto a Pescara, in Provincia, con la comunità italo-venezuelana che ha portato in Abruzzo Rosa Orozco, la madre di Geraldine Moreno, studentessa 23enne venezuelana uccisa a Valencia il 22 febbraio 2014. La giovane fu colpita da un proiettile vagante della Guardia nacional che la colpì in volto mentre stava sul marciapiede, di fronte casa sua, a guardare, senza partecipare, una delle tante manifestazioni di protesta in corso da un anno in Venezuela.

La Orozco, accompagnata dall'associazione VenEuropa, è reduce dal Parlamento europeo dove è riuscita a far approvare una risoluzione di condanna del Paese sudamericano che viola i diritti umani e politici di chi è contro il governo chavista di Nicolas Maduro e manifesta pacificamente anche per superare una crisi che da troppo tempo è diventata soprattutto economica e che costringe la gente quasi alla fame, con gli scaf-

fali nei supermercati vuoti da mesi.

"Sono la mamma di tutti gli studenti venezuelani e lotto affinché altri non facciano la fine che ha fatto mia figlia e altri 42 morti. Attualmente sono 3400 i detenuti politici" ha detto la "Mamma coraggio" con tanto di video proiettato sulle violenze in corso in Venezuela.

La Orozco ha consegnato agli europarlamentari un dossier con ben 70mila casi di violazione dei diritti umani.

"Presto ci sarà una visita di europarlamentari in Venezuela" ha annunciato Maria Claudia Lopez di VenEuropa Abruzzo, l'associazione che con quella Latinoamericani in Italia, Ali, e Alma Criolla, ha organizzato sia l'incontro sia la "Messa per la Pace" alla cattedrale di San Cetto, dove ha partecipato l'assessore pd agli Abruzzesi nel mondo Donato Di Matteo.

Ad accogliere gli ospiti anche Antonio Di Marco, presidente pd della Provincia di Pescara. Di Pangrazio era accompagnato dal suo vice di maggioranza Lucrezio Paolini (Idv). Il presidente di Ali Edoardo Lombardi di Ali, ex consigliere del Cram, ha ricordato di una comunità abruzzese in Venezuela numerosa - di cui molti come lui sono venuti o tornati a vivere in Italia - che va

ascoltata e non abbandonata. Di Pangrazio nell'abbracciare la Orozco ha parlato di "una donna che nonostante la lacerazione, ha la forza e il coraggio di girare il mondo non solo per il fatto personale ma per quello generale. Per me è un insegnamento profondo. La Regione Abruzzo sosterrà la battaglia. Ho capito a Sulmona, in occasione delle nomine degli Ambasciatori d'Abruzzo nel mondo, la consistenza di questa emigrazione venezuelana di ritorno, fatta perlopiù di persone normali" della classe media, "perché i ricchi che se vanno via dal Venezuela preferiscono altri Paesi delle Americhe".

La chiesa di San Cetto, patrono di Pescara, era gremita: sono state aggiunte sedie normali per contenere il numero pubblico di italo-venezuelani. Una comunità

che soffre da molti anni, a cui Di Matteo ha dimostrato vicinanza e comprensione sin dalla precedente esperienza di presidente del Cram e assessore, con varie visite e col progetto di assistenza sanitaria agli abruzzesi indigenti e anziani, tuttora in corso. Un

fondo di 80mila euro per garantire polizze sanitarie a chi ne ha bisogno, gestito dalla Fondazione "Abruzzo solidale" presieduta da Amedeo Di Lodovico e dove operano abruzzesi importanti come gli imprenditori Nicola Ciammarrone e Franco De Antoniis".



*Elegante e pignolo re Giorgio ha regnato in nome della stabilità. Ha iniziato il suo primo settennato gioendo per la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio di Berlino e ha concluso i quasi due anni del secondo mandato con qualche rimpianto per non essere riuscito a vedere del tutto compiuti quei cambiamenti istituzionali per i quali tanto si è speso*



## Napolitano, l'uomo delle riforme e dello storico bis

Fabrizio Finzi

### Napolitano senatore trova subito l'Italicum

ROMA - Non solo per il suo successore al Colle ma anche per la riforma della legge elettorale il presidente Giorgio Napolitano, una volta formalizzate le sue dimissioni, potrebbe dare il suo contributo. L'attuale Capo di Stato, se tutti i passaggi del suo 'congedo' dal Quirinale saranno confermati, già da oggi sarà senatore di diritto presidenziale (era già senatore a vita, carica che ricopriva prima della sua elezione, nel 2006 a presidente della Repubblica) e potrà sedere regolarmente nell'Aula del Senato.

E proprio a Palazzo Madama, domani, inizieranno probabilmente le votazioni sulla riforma della legge elettorale. Votazioni alle quali Napolitano potrebbe teoricamente prendere parte, aumentando, presumibilmente, di un'unità la maggioranza trasversale che si verrà a formare sull'Italicum 2.0. Naturalmente non si sa se il capo dello Stato uscente si materializzerà davvero nell'aula del Senato già domani. Ma sarà comunque proprio la riforma della legge elettorale, il primo, delicato, passaggio parlamentare sul quale Napolitano - se deciderà - potrà esordire nella sua nuova veste.

Ciò segnalato, dopo l'Italicum le Camere dovranno affrontare un passaggio ancor più delicato: quello dell'elezione del suo successore. Tutte occasioni nelle quali, stando agli elementi emersi in questi giorni, Napolitano non dovrebbe mancare di far sentire il suo 'peso'. Lo stesso presidente, nel discorso di fine anno in cui, in tv, si congedò dagli italiani, disse in maniera chiara:

- Ciascuno faccia la sua parte al meglio. Io stesso ci proverò, nei limiti delle mie forze e dei miei nuovi doveri, una volta concluso il mio servizio alla Presidenza della Repubblica, dopo essermi impegnato per contribuire al massimo di continuità e operosità costituzionale durante il semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea. Resterò vicino al cimento e agli sforzi dell'Italia e degli italiani.

Parole che, in qualche modo, anche il premier Matteo Renzi a Strasburgo ha confermato sottolineando come, Napolitano, da oggi, "continuerà a far sentire la sua voce" e "sarà un grande servitore come senatore a vita".

ROMA - Uomo delle riforme a tutti i costi, napoletano di gran classe, elegante e "pignolo", come egli stesso ha confermato. Attento ad ogni dettaglio, lavoratore instancabile, profondo conoscitore della vita parlamentare e delle dinamiche politiche dell'intera storia repubblicana. Sempre accompagnato con discrezione dalla moglie Clio, Giorgio Napolitano ha iniziato il suo primo settennato gioendo per la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio di Berlino e ha concluso i quasi due anni del secondo mandato con qualche rimpianto per non essere riuscito a vedere del tutto compiuti quei cambiamenti istituzionali per i quali tanto si è speso. Ma soprattutto "re Giorgio" ha dovuto affrontare quello che in molti considerano uno dei periodi più duri degli ultimi 50 anni, navigando a vista tra gli scogli di una durissima crisi economica. E lo ha fatto con una convinzione incrollabile: che l'Italia avesse bisogno di stabilità politica.

In nome di questo principio ha cercato sempre di evitare scioglimenti anticipati della legislatura. Certamente il momento peggiore - che ha coniugato amarezza personale e preoccupazione istituzionale - è stato il suo coinvolgimento indiretto nel processo sulla presunta trattativa Stato-mafia con la recente eccezionale deposizione alla Corte di Palermo salita in trasferta al Quirinale.

Quella di Giorgio Napolitano (classe 1925) non è stata una presidenza leggera, nè facile. Ma può rivendicare di aver mantenuto l'impegno preso il 15 maggio del 2006 quando da neo-presidente promise solennemente davanti alle Camere che non sarebbe mai stato il capo dello Stato della maggio-

ranza che lo aveva eletto, ma che avrebbe sempre guardato all'interesse generale del Paese. E così è stato, visto che dopo essere salito sul Colle più alto della politica italiana con i soli voti del centrosinistra, ha chiuso il settennato con l'aperto sostegno del centrodestra. Un sostegno che si è via via raffreddato durante lo storico bis che ha visto Silvio Berlusconi condannato e spesso i suoi all'attacco politico del presidente.

L'elezione del 2006 non era per niente scontata. La sua provenienza dal Pci lo faceva guardare con sospetto dal centrodestra berlusconiano. Ma il fatto di essere il primo dirigente comunista a diventare presidente della Repubblica non ha impedito al Cavaliere di riservargli, dopo poco, pubbliche lodi. Fino alla richiesta di far restare lui al Quirinale per superare quella turbolenta fase politica. Un Parlamento annichilito dopo aver bruciato nel segreto dell'urna calibri come Franco Marini e Romano Prodi, gli consegnò di nuovo lo scettro del Colle, inondandolo di applausi mentre Napolitano teneva nell'aula di Montecitorio un discorso durissimo che non faceva sconti a un'intera classe politica.

Le sue capacità di tenuta psicologica e mediazione gli sono state unanimemente riconosciute negli anni. Persino la Lega ha dovuto inizialmente riconoscergli l'impegno sul fronte del federalismo, nonostante più volte il capo dello Stato abbia redarguito il Carroccio sul tema dell'Unità nazionale.

Lasciata con dispiacere l'amatissima casa nel rione Monti, ha dedicato grande attenzione alle relazioni internazionali. Indubitabile è stata infatti la stima che ha goduto all'estero: Washing-

ton, ad esempio, lo ha sempre considerato uno fra gli interlocutori più autorevoli e affidabili. Europeista convinto, Napolitano ha sempre sostenuto l'indispensabilità dell'Unione europea convincendosi via via che, così come in Italia, solo decise riforme dell'euroburocrazia potranno frenare il distacco dei cittadini e bloccare il populismo crescente. Affabile e cortese, dai toni sempre misurati, Napolitano si è trovato a dover affrontare un muro contro muro solo

con Grillo e il suo movimento, visto dal capo dello Stato, almeno nelle sue componenti più estreme, come il germe dell'antipolitica.

Uno degli elementi caratterizzanti della sua presidenza è stato il tentativo di parlare all'Italia intera, di sedare lo scontro fra le correnti (a partire da quelle del Pd), di promuovere il dialogo fra le forze politiche nell'interesse del Paese. Compito non facile durante gli anni turbolenti del suo mandato. I primi due

dei quali li passa monitorando le fibrillazioni che tengono il governo Prodi costantemente sul filo del rasoio. Fino alla caduta e al ritorno del Cavaliere a palazzo Chigi.

I successivi tre anni scorrono nello sforzo di arginare l'attivismo di Berlusconi, evitando che le furiose polemiche sulle leggi ad personam prima e sugli scandali sessuali poi minassero la saldezza delle istituzioni. Tentando di non fare 'sconti' al centrodestra, ma preferendo l'arma della 'moral suasion' a quella, ben più dirompente, del rinvio dei provvedimenti alle Camere.

Ma il passaggio che lo consegnerà alla storia come 're Giorgio' (così lo incoronò il New York Times) è quello che nel novembre 2011 porta Mario Monti a palazzo Chigi. I critici parleranno di Repubblica presidenziale, di interpretazione estensiva delle sue prerogative. I sostenitori la giudicheranno una mossa determinante per evitare che il Paese, spinto sull'orlo del baratro dalla crisi del debito sovrano, precipitasse. Evitato il default, l'Italia non riesce però a schivare la recessione. L'immagine del governo 'tecnico' del presidente risulta danneggiata. E con essa anche il sostegno politico all'inquilino del Colle. Le fibrillazioni del Pdl portano alle dimissioni di Monti e a quella 'salita in politica' del professore che Napolitano, inutilmente, consiglia. I risultati elettorali che non diedero una maggioranza chiara, i veti incrociati dei partiti spinsero quindi Napolitano a nominare Enrico Letta sulla base di una larga intesa. Poi l'ascesa irrefrenabile di Renzi con il quale, nonostante la differenza di età, ha saputo costruire un rapporto sincero e pragmatico.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**Assistente alla Direzione**  
Flavia Romani

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velasco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Lodovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico.

Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia

**La Voce d'Italia**  
Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guaicaipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

**Agenzie giornalistiche:**  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migranti Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
**Servizi fotografici:**  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni.



*El secretario ejecutivo de la MUD, Jesús "Chuo" Torrealba, afirmó que habrá una agenda de movilización y activación que cuente con el acompañamiento cercano de las fuerzas de oposición*

## MUD desarrollará agenda de movilización

CARACAS- La alianza opositora recibió con "agrado" el llamado que hiciera el gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, a la movilización de los venezolanos, en vista de la "violación masiva de los Derechos Humanos" en el país. Jesús "Chuo" Torrealba, secretario ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), afirmó que habrá una agenda de movilización y activación que cuente con el acompañamiento cercano de las fuerzas de oposición.

Aclaró que el papel del ciudadano democrático en la calle no es la marcha o la barricada, sino que, en la actualidad, enfrenta las consecuencias de un "paquetazo" económico. "El país nos está exigiendo capitalizar el descontento. Para ello, hay que ir a su encuentro y el descontento está ahí, en las colas", expresó Torrealba en lo que calificó como la operación "Indignación y Esperanza", contexto en el que, a juicio del dirigente, se inscribe el exhorto de Henrique Capriles.

Considera evidente que existe un sector interesado en desviar la atención del

### VENEZUELA

## Rechaza declaraciones del canciller de la República de Chile

CARACAS-El Gobierno de la República Bolivariana de Venezuela rechazó las declaraciones ofrecidas por el canciller chileno, Herald Muñoz, sobre asuntos internos del país.

La Cancillería venezolana emitió un comunicado este martes en el cual pide al funcionario chileno que se abstenga de inmiscuirse en los asuntos del país y al mismo tiempo ofrezca, a través de la Embajada de Chile en Caracas, una explicación.

Ayer, Chile expresó su disposición a "hacer gestiones" que permitan reactivar el diálogo político en Venezuela y afirmó que sigue atento a la situación de los derechos humanos, como pidió Leopoldo López.

"Chile sigue estando interesado en el entendimiento en Venezuela, que haya un reencuentro y para eso siempre estaremos disponibles, para hacer gestiones de modo que ese país no vaya al enfrentamiento, por el contrario, encuentre el camino al diálogo", afirmó el canciller chileno, Herald Muñoz, en una rueda de prensa.

tema económico para establecer un clima de violencia.

"En este momento, la economía ha unido al país en contra del Gobierno. Ellos necesitan romper esa unidad nacional y poner-

nos a discutir sobre violencia y sabemos lo que ocurre con esa discusión", criticó. En ese sentido recordó que el rumbo de la MUD es construir la paz en Venezuela.

### COPEI

## Exige al CNE adelantar las parlamentarias

CARACAS- Durante la celebración de los 69 años de COPEI, su presidente, Roberto Enríquez, presentó una hoja de ruta en la que también convoca a todas las fuerzas del país a sellar un gran pacto nacional para enfrentar la grave crisis política, social y económica que atraviesa Venezuela.

El partido social/cristiano COPEI, en su sexagésimo noveno aniversario, presentó una hoja de ruta para el cambio con propuestas para solucionar la crisis que se vive en el país.

Entre las proposiciones destaca la petición hecha al Consejo Nacional Electoral -CNE- de adelantar las elecciones parlamentarias, como lo dio a conocer el presidente de la tolda verde, Roberto Enríquez. "Que se prepare (el CNE) para contar los votos del pueblo venezolano que quiere cambio".

Enríquez resaltó los puntos prioritarios de la hoja de ruta de COPEI. "Tenemos 3 ideas centrales. Primero por nuestros errores en la historia de Venezuela y por nuestro compromiso como proyecto de futuro, queremos reivindicar una de las mejores gestas que generación alguna ha hecho por la libertad y democracia venezolana, como lo es el Pacto de Punto Fijo".

Reiteró el llamado de la tolda verde a concretar un gran pacto nacional "que vaya mucho más allá de los partidos políticos, que incorpore a las fuerzas sociales, laborales, productivas, económicas y culturales y que empiece ese gran acuerdo por luchar para devolverle la Asamblea Nacional -AN- al pueblo venezolano en las próximas elecciones parlamentarias".

Asimismo, Roberto Enríquez ratificó su llamado a la unidad nacional.

### ECONOMÍA

## Moody's rebajó calificación de bonos de Venezuela

ESTADOS UNIDOS- La agencia de calificación de riesgo estadounidense rebajó los bonos venezolanos de Caa1 a Caa3 y cambió su perspectiva de negativa a estable, tras evaluar que el riesgo de impago del país se ha incrementado "sustancialmente".

La consultora estimó en un comunicado que en caso de que Venezuela caiga "en default" (impago), las pérdidas de los tenedores de bonos superarían el 50 % de sus instrumentos de deuda.

La fuerte caída de los precios internacionales del petróleo, principal fuente de divisas de Venezuela, empujó a Moody's a rebajar la calificación de la deuda del país, explicó en un comunicado.

La agencia de calificación de riesgo estadounidense ha venido advirtiendo en los últimos meses, desde que hace un año rebajó los bonos venezolanos en dólares de B2 a Caa1 con perspectiva negativa, un "notorio incremento" del riesgo de colapso económico y financiero en el país.

Ella, ha dicho, por "desequilibrios macroeconómicos cada vez más insostenibles", lo que incluye "un muy elevado nivel de inflación y una marcada depreciación de la tasa de cambio paralela".

15 años de Experiencia

<p><b>Venezuela</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.</li> <li>✓ Apostilla de la Haya.</li> <li>✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría - Redacción de documentos.</li> <li>✓ Divorcios y Secesiones.</li> <li>✓ Rectificación e inserción de partidas</li> </ul>	<p><b>Italia</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.</li> <li>✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.</li> <li>✓ Aposille dell'Aia.</li> </ul> <p><b>Departamento Legal</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Asesoría</li> <li>✓ Sucesiones</li> <li>✓ Derecho de ciudadanía</li> <li>✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</li> <li>✓ Otros países. Consultar</li> </ul>
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO  
**CONSULTA GRATUITA**

Caracas  
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A  
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11  
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma  
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma  
Teléfonos: +39332045877  
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com  
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Máspero alertó sobre despidos en la administración pública

La coordinadora de UNETE, Marcela Máspero, advirtió sobre ola de despidos de contratados en la administración pública y exhortó a denunciar estas acciones para contabilizar las cifras. Instó al gobierno a reconocer sus errores en las políticas implementadas "En este momento todos están siendo liquidados", aseguró e informó tener conocimiento que el alto gobierno ordenó a las inspectorías y a los procuradores del trabajo a no recibir ni responder a casos de despidos del sector público, "porque no se va a reenganchar". Agregó que adicionalmente existe una negociación con algunos sectores empresariales para despedir a trabajadores del sector privado.

### Parlatino se reúne hoy para debatir agenda de 2015

El grupo Parlamento Latinoamericano (Parlatino) Venezuela se reunirá este miércoles a las 10 de la mañana en su sede ubicada en las esquinas de Bolsa a Mercaderes, en el sector Capitolio, para tratar la agenda que se tiene para este 2015. Entre los temas a discutir se encuentra el rechazo a los actos terroristas perpetrados recientemente en la República Francesa contra el semanario satírico Charlie Hebdo, atacado el miércoles pasado por dos sospechosos que dejaron 12 fallecidos y varios heridos, reseñó una nota de prensa de Parlatino-Venezuela.

### Bernal: "Otros cuerpos policiales podrían ser intervenidos próximamente"

El presidente de la Comisión por la Revolución y Reforma Policial, Freddy Bernal, indicó que desde el organismo que preside se está considerando la asistencia técnica y la intervención de otros cuerpos policiales. A través de su cuenta en Twitter, @FreddyBernal, indicó que también los integrantes de la comisión "participan activamente" en todos los procesos de reestructuración del sistema policial.

### Suspenden actividades en universidades del Táchira

TÁCHIRA- Autoridades rectorales de la Universidad Católica del Táchira, suspendieron este martes las actividades en esa casa de estudio, luego de los enfrentamientos que dejaron al menos 25 estudiantes heridos. El movimiento estudiantil de la UCAT emitió un comunicado rechazando los hechos violentos. Hicieron un llamado al gobernador José Vielma Mora para que cese la infiltración de personas en las manifestaciones.

### Víctimas de la Guarimba esperan reunirse con la CEV

La organización, conformada tras las protestas de 2014, ofreció una rueda de prensa este martes para dar un balance de los logros obtenidos durante el pasado año y adelantar las acciones a tomar en 2015. Desireé Cabrera, vocera del Comité de Víctimas de la Guarimba y el Golpe Continuo, destacó la serie de reuniones realizadas con las altas autoridades del Poder Público como la Asamblea Nacional, el Tribunal Supremo de Justicia y la Presidencia de la República. Sin embargo, denunció que todavía no han podido concretar un encuentro con el Alto Comisionado de Naciones Unidas para los Derechos Humanos, Zeid Ra'ad Al Hussein. "Hasta la fecha no nos han atendido pero vamos a seguir con la lucha y esperamos que nos den la audiencia que estamos solicitando", emplató Cabrera.

### Advierten que la CEV será expuesta en el plano político

Al referirse a la exhortación final de la Asamblea Ordinaria del Episcopado venezolano en la que alerta sobre la crisis de valores que se vive en el país, el presidente de la Central Bolivariana Socialista de Trabajadores de Venezuela, Wills Rangel, calificó ayer a la Conferencia Episcopal Venezolana -CEV- como una élite burguesa que solo atiende a los fieles de la derecha. "Ellos utilizan la sotana y la palabra de Dios para hacer política". "Lamentablemente para ellos los enfrentaremos en el plano político y serán expuestos a lo que es la política, convertida en Venezuela por la derecha en una política ruda", acotó.

El mandatario venezolano no descartó la posibilidad de que se realice una nueva cumbre presidencial de la OPEP; sin embargo, admitió que esa idea no ha surgido

## Maduro: "Vamos a profundizar el fortalecimiento de la OPEP"

ARGELIA- El presidente de la República, Nicolás Maduro Moros, se reunió la tarde de este martes con su homólogo de Argelia, Abdelaziz Bouteflika, como parte de su gira por los países la Organización de Países Exportadores de Petróleo (Opep). El mandatario venezolano, aseguró que Venezuela y Argelia estudiarán los pasos a seguir para el fortalecimiento del liderazgo de la OPEP en la estabilidad del mercado de los hidrocarburos. "Argelia siempre ha sido un factor defensor de la OPEP. Anoche conversamos sobre esos temas y hoy vamos a



profundizar al detalle todo lo que es fortalecimiento de la OPEP en una nueva etapa que tiene que asumir, así como el liderazgo de la OPEP para la estabilidad

del mercado petrolero y de los precios que ya han sido asimilados por la economía", expresó Maduro en un encuentro con la prensa internacional que da

cobertura a su gira. Maduro no descartó la posibilidad de que se realice una nueva cumbre presidencial de la OPEP; sin embargo, destacó que esa idea no ha surgido y que lo más importante es lograr un consenso en los pasos que se darán en las próximas semanas para lograr la recuperación y estabilidad de los precios del crudo. El presidente Nicolás Maduro está en Argelia, como parte de su gira por países pertenecientes a la OPEP, para lograr la estabilidad de los precios del petróleo y reducir el sobreabastecimiento del mercado.

## ACUERDAN

### Gobierno y sector privado buscan fortalecer abastecimiento de cauchos y baterías para vehículos

CARACAS- El Gobierno Nacional y el sector privado acordaron este martes fortalecer el suministro de cauchos y baterías para vehículos a todo el sistema de proveedurías impulsado por el Ejecutivo, a fin de llevarle este tipo de productos a precios justos al pueblo venezolano. "Ya tenemos la ecuación para garantizar el pleno abastecimiento en nuestras proveedurías de cauchos y baterías", señaló el ministro del Poder Popular para el Transporte Terrestre y Obras Públicas, Haiman El Troudi, tras participar en una mesa de trabajo con empresas del sector en el Palacio de Miraflores. Destacó que fueron evaluados un conjunto de mecanismos para "cortar de raíz" toda la distorsión generada por mafias que revenden y especulan con los precios de los cauchos y baterías. "Muchos de los productores de cauchos y baterías de este país saben que existen mafias organizadas que en buena medida se lucran sobre la base de la usura, es decir lo que produce con su esfuerzo el trabajador, eventualmente se convierte en

una mercancía que es vendida en el mercado especulador", sostuvo El Troudi. Manifestó que el encuentro busca "poder avanzar en un esfuerzo compartido en el desarrollo de un conjunto de actividades que nos permitan el pleno abastecimiento nacional, garantizar la operatividad a su máximo nivel de producción de todas y cada una de estas empresas. De tal

manera que nos adentramos en la búsqueda de acciones innovadoras que nos permitan, en el corto plazo, colocar excedentes exportables para la generación de divisas". El Troud puntualizó que también fueron identificadas "algunas situaciones puntuales en relación al suministro oportuno de materias primas nacionales y algunas situaciones de orden laboral" las

cuales estima sean resueltas en el corto plazo. Refirió que muchas industrias tienen un porcentaje importante de su capacidad instalada de producción nacional que "al día de hoy se está desaprovechando" por cual trabajan para que esa situación sea resuelta y "tener una condición normalizada de este sector tan importante para la movilidad y el transporte".

**Lois**  
JEANS & JACKETS

**S**  **V**  
SERGIO VALENTE JEANS

**CONFECCIONES ARARAT, C.A.**  
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA  
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET  
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

*Verso stop recessione, ma 2014 è un altro anno nero per l'industria. Gli occhi puntati sul Pil e le cifre sulla produzione, leggermente migliori delle attese. Quasi tutti i settori economici in risalita*



## Produzione e consumi salgono, spinta per il Pil

ROMA - Novembre potrebbe rivelarsi l'ago della bilancia, si tratta di capire se la lancetta decreterà un'Italia ancora dentro o già fuori dalla recessione. Ad alimentare le speranze per un esito positivo della vicenda ci sono i dati dell'Istat sulla produzione industriale e quelli della Confcommercio sui consumi. Le fabbriche hanno accelerato dello 0,3%, la spesa delle famiglie dello 0,2%, piccoli passi ma significativi perché indicano un'inversione di tendenza, un ritorno in territorio positivo.

I tecnici dell'Istituto di statistica mostrano prudenza e si limitano a parlare di un buon auspicio. D'altra parte novembre è un mese cruciale, il cuore dell'ultimo trimestre dell'anno. Gli occhi sono tutti puntati sul Pil e le cifre sulla produzione,

leggermente migliori delle attese, per gli analisti scacciano via tanti dubbi. Sulla stessa linea il Centro studi di Confindustria, che prevede un trend "coerente con una variazione nulla del Pil nei mesi autunnali".

Un Prodotto interno lordo piatto è quel che basta per scollarsi il segno meno di dosso. L'industria ha di certo dato il suo contributo, mettendo a segno la migliore performance da giugno scorso, con quasi tutti i settori economici in risalita (molto bene farmaci e auto, male l'energia elettrica) ma il confronto annuo resta pesante, anche se la caduta frena. Ecco che la media del periodo gennaio-novembre dà un -0,9% e difficilmente il solo mese che resta potrà ribaltare il risultato.

Il 2014 si avvia così a chiudersi in negativo, allungando a

tre la scia degli anni neri per la produzione. Comunque anche dicembre, l'unico mese che manca all'appello, non dovrebbe deludere, secondo gli economisti di viale dell'Astronomia dovrebbe infatti registrare un aumento congiunturale dello 0,1%. Dietro i segni più ci sarebbero, spiega Confindustria, gli "effetti espansivi derivanti da un dollaro più forte e da un prezzo del petrolio basso".

Per l'economista di Unicredit, Loredana Federici, il dato dell'Istat "allontana i rischi al ribasso per il Pil del quarto trimestre, lasciandoci stabili le aspettative per un Pil piatto". L'analista di Intesa, Paolo Mameli, riconosce come l'industria sia andata "meglio del previsto" (le stime indicavano un +0,1%) e segnala qualche possibilità "al rialzo" per il

Pil, pure se Intesa SanPaolo vede un Prodotto interno lordo ancora in calo, al massimo in pareggio.

- Il ritorno alla crescita, nelle nostre stime, è comunque rimandato al trimestre in corso - dice Mameli.

Il problema adesso, sintetizza il capo economista di Nomisma Sergio De Nardis, è quindi "superare la fase di stagnazione. L'export c'è" e "i consumi, come segnala anche l'indicatore di Confcommercio, hanno ripreso dall'estate a salire". Il presidente dell'associazione dei commercianti, Carlo Sangalli, resta cauto (il dato di novembre "non autorizza facili ottimismo sul futuro della nostra economia"), ma allo stesso tempo rileva "un'inversione di tendenza che va supportata con politiche di sostegno alla domanda interna".

### TERRORISMO

## Indagini su decine di insospettabili in Italia

ROMA - Decine di soggetti a rischio, uomini e donne che vivono, e spesso lavorano, in Italia e che potrebbero trasformarsi in potenziali jihadisti: è un lungo elenco quello che antiterrorismo e intelligence aggiornano costantemente per cercare di evitare attacchi come quelli che hanno sconvolto Parigi. Tra loro, dicono quelli che da tempo sono sulle loro tracce seguendone i movimenti, anche sul web, ci sono magrebini tra i 25 e i 35 anni, marocchini, algerini e tunisini in Italia da qualche anno, ma anche italiani convertiti all'islam, migranti di seconda generazione, spesso giovanissimi, veterani delle guerre di Bosnia e Afghanistan tornati nel nostro paese negli anni scorsi e che potrebbero ripartire per i fronti della Siria e dell'Iraq, predicatori.

Né da parte di questi soggetti, né dalle informative dei servizi esteri, ribadiscono fonti qualificate, arrivano segnali concreti di progettualità in corso o elementi che possano far ritenere che sia in atto la pianificazione di una azione sul nostro territorio. Ma questo non vuol dire nulla per chi deve fare prevenzione. Perché chi indaga sa bene che ciascuno di loro potrebbe "attivarsi" da un momento all'altro, senza bisogno di un input preciso. Le indagini puntano dunque a tenere sotto costante osservazione i loro movimenti e a capire se siano affiliati ad organizzazioni terroristiche, cercando di mettere in luce i loro rapporti con l'Isis o altre formazioni estremiste e tracciare le rotte dei miliziani che intendono combattere la guerra santa in Europa.

Secondo gli investigatori, sarebbero dislocati in maniera sparsa "in varie regioni del Paese" dove è più radicato l'estremismo di matrice islamica: alcuni ambienti a Milano, Bergamo e Brescia, in Piemonte e Veneto, in Toscana e in Emilia Romagna, a Roma e Napoli. L'elenco dei soggetti più a rischio è fluido e viene costantemente aggiornato in base alle informazioni raccolte con le indagini sul territorio, il monitoraggio della rete, le informative provenienti dai servizi alleati e lo scambio di informazioni con le forze di polizia degli altri paesi.

Molti di questi "insospettabili" vivono isolati dal resto delle comunità islamiche di riferimento, che considerano "troppo indulgenti e deboli nei confronti del mondo occidentale". Per loro, e per quelli che invece vivono integrati con il resto della comunità, il proselitismo e lo scambio di informazioni avviene tramite la rete. La maggior parte di loro, infatti, si è formata e radicalizzata attingendo alla propaganda dei siti e dei forum jihadisti che vengono costantemente alimentati dall'odio antioccidentale.

Fanno eccezione i reduci delle guerre di una quindicina di anni fa, che hanno una formazione non solo ideologica ma anche militare di un certo spessore. E hanno, in diversi casi, mantenuto i contatti con i reclutatori al di là dell'Adriatico. Dopo gli attacchi di Parigi, sottolinea chi indaga, l'attività dei presunti terroristi si è inabissata più di prima nel silenzio. E' probabile per il clamore mediatico suscitato dagli attentati e dal timore di una stretta dei controlli. Ma il silenzio è qualcosa che preoccupa sempre non poco chi deve fermare i potenziali terroristi prima che semino il terrore.

### DALLA PRIMA PAGINA

## Renzi serra l'intesa Pd e Fi...

E in parallelo Luca Lotti continua a tenere il filo diretto con Denis Verdini, assicurando l'impegno all'indicazione di un candidato Pd che però, come chiedono gli azzurri, "non metta un dito negli occhi" di Silvio Berlusconi.

Si ragiona su più nomi ma, con gradazioni diverse, tutti con un passato nella vita politica "a maggiore ragione - spiegano fonti renziane - che, in un momento così delicato per l'Italia e per l'Europa, le altre due maggiori cariche dello Stato, Boldrin e Grasso, vengono dalla società civile".

Ma il profilo è solo il primo tassello del rebus. Perché ogni nome, pur venendo dal Pd, è capace di raccogliere maggiore o minore gradimento.

E' chiaro che un ex Ds, come Veltroni, Piero Fassino, Anna Finocchiaro o Pierluigi Bersani, spazzerebbe la minoranza ex Pci e forse limiterebbe ai pasdaran duri e puri il numero dei franchi tiratori, calcolati tra un minimo di una decina ad un massimo di 130. Ma irriterebbe gli ex Ppi che rivendicano dopo Giorgio Napolitano un presidente di origine cattolica, come Sergio Mattarella, Pierluigi Castagnetti o Dario Franceschini. Per questo in Transatlantico continua a girare il nome di Giuliano Amato, forse un pò troppo targato Prima Repubblica per Renzi ma di indubbia abilità politica. Dal canto suo Berlusconi non sembra mettere particolari veti. L'obiettivo dell'ex capo

del governo resta quello di rimanere l'interlocutore privilegiato per Palazzo Chigi e stando a quanto riferito dai suoi fedelissimi i segnali che arrivano dal Pd confermano l'intenzione di mantenere l'intesa. Per Berlusconi - spiega chi è di casa a palazzo Grazioli - la partita va oltre la presidenza della Repubblica e mira a quelle 'garanzie' che gli consentirebbero di tornare sempre più protagonista della scena politica. Un progetto che però deve fare i conti con Raffaele Fitto, capo della fronda interna e pronto a dare battaglia con una pattuglia di almeno 40 parlamentari.

Oggi l'ex premier vedrà i senatori (tra cui gli uomini che fanno capo all'ex presidente

della Puglia) e la prossima settimana i deputati. Tra i due continua ad esserci gelo ma, per compattare i ranghi di Fi, non si esclude che alla fine l'ex premier decida di incontrarlo per trovare una mediazione. Dal canto suo, venerdì, alla direzione dem, Renzi, che ha il bocchino in mano, comincerà a scoprire le carte. Indicando le caratteristiche e lanciando un appello distensivo a serrare le fila nel partito. Ma tutti escludono che il nome uscirà: il leader Pd, come dimostra la scelta di Paolo Gentiloni alla Farnesina, tirato fuori all'ultimo a dispetto di ogni previsione, vuole giocare il più possibile a carte scoperte e l'interlocutore da convincere non è solo Giorgio Napolitano.

## M5s

## Grillo contro il semestre Renzi: "Fallimento eclatante"

ROMA - Matteo Renzi "è il concentrato del non è", "il nulla" e il suo semestre di presidenza europea è stato "il fallimento europeo più eclatante". Non si è lasciato sfuggire l'evento il leader del M5s: in previsione della cerimonia di chiusura del turno italiano di presidenza, Beppe Grillo vola a Strasburgo per cercare di 'rubare' la scena al premier italiano.

- La sua azione alla presidenza della Ue è stata nel migliore dei casi inutile e fanfaronesca, nel peggiore un disastro - dice del Presidente del consiglio e giù dati e statistiche a testimonianza del fallimento italiano: dal record delle imprese chiuse a quello internazionale di declassamento, dal debito pubblico alle stelle al 'primato' per la disoccupazione.

- Ci accusano di volere distruggere l'Europa, ecco qua invece una buona notizia: è finito il semestre di Presidenza italiano - ironizza il leader M5s.

Ma Strasburgo è anche la piazza per rilanciare la sua battaglia contro l'euro e per cercare di stringere nuove alleanze. Ieri ha visto gli spagnoli di Podemos, "bravi ragazzi che vogliono cambiare l'Europa come noi". E intende andare in Grecia per 'esportare' il suo modello a Cinque Stelle. Alexis Tsipras lo ha deluso: non si tratta con la Troika serve invece un'alleanza contro l'austerità, la revisione dei trattati che stanno gettando l'Europa nel baratro. Con gli spagnoli, così come con i greci, "abbiamo più o meno lo stesso programma, eccetto la questione sul debito" spiega infatti Grillo, che aggiunge:

- Sia la sinistra greca che quella spagnola vogliono trattare come abbiamo cercato di fare noi, vediamo se non è una trappola.

Il suo obiettivo, in ogni caso, è quello di allargare il fronte colloquiando anche con alcuni gruppi tedeschi e francesi.

- Cerco di allargare il movimento affinché abbia respiro europeo - ammette. Non chiarisce ancora, invece, la sua posizione sui recenti fatti di Parigi. Sempre in bilico tra una visione complotista ed una pacifista, evita di dare in pasto alla Lega quella parte della base che contesta più ferocemente l'immigrazione clandestina e di dare contro l'altra decisamente anti razzista.

- Facciamo una critica alla nostra democrazia se non capiamo perché i terroristi si fanno saltare in aria. Un drone magari fa saltare in aria più persone che un attentato - dice Grillo che tuttavia mette le mani avanti:

- Nessuno giustifica questi atti. Dopo i fatti di Parigi si inventeranno il Patriot Act, nuove leggi che limiteranno le nostre libertà personali. Ma io non voglio essere protetto dall'esercito, voglio che i rapporti tornino di dialogo con le persone diverse da me - dice Grillo. Freno tirato invece per la successione al Colle. I Cinque Stelle per ora non scoprono le carte e attendono che a farlo sia il Pd. Sul Quirinale "siamo in orgoglioso silenzio".

- Noi non decidiamo nulla, tutte le nostre decisioni verranno condivise in rete, ma per adesso preferisco non dare alcun tipo di indicazione - mette in chiaro Grillo che critica comunque i poteri 'eccessivi' del Capo dello Stato: - In un paese civile il Presidente è una carica onorifica al di fuori delle parti. Soprattutto, - conclude -, non firma qualsiasi cosa.



*Il premier rivendica il 'cambiamento di verso' delle istituzioni europee durante la sua presidenza e sottolinea che senza fatti concreti l'Europa sarà "fanalino di coda del Mondo". L'omaggio al Capo dello Stato, "europeista convinto". Lega e Grillo all'attacco*

# Renzi chiude semestre UE: "Sulla strada giusta, ora i fatti"

Paola Tamborlini

STRASBURGO - In sei mesi in Europa c'è stato un "cambiamento profondo nella direzione", ora servono i fatti, altrimenti l'Ue "diventerà il fanalino di coda del mondo". Rivendica con forza il "cambiamento di verso" delle istituzioni europee durante la sua presidenza, il premier Matteo Renzi che, chiudendo il semestre a guida italiana a Strasburgo, rende omaggio al Capo dello Stato, "europeista convinto e guida in questi sei mesi, che in queste ore lascerà l'incarico". E ottiene un lungo applauso dedicato a Giorgio Napolitano. Ma avverte anche che la sterzata sui temi della crescita e della flessibilità, giunta in grave ritardo, è e deve essere solo l'inizio.

- Se quello che si è fatto in sei mesi per flessibilità e investimenti si fosse fatto nei sei anni precedenti - dice il premier - l'Europa non sarebbe vicina alla deflazione.

Che invece è lì a due passi e per scongiurarla servono decisioni concrete. Un primo intervento arriva con il documento europeo che aggancia la flessibilità alle riforme, presentato nelle stesse ore in cui Renzi interviene a Strasburgo. Ma serve di più. A partire dal superamento di "incongruenze pazzesche", come il fatto che non si possa scorporare dal patto il cofinanziamento dei fondi europei, torna a ripetere il premier. Perché, Renzi ne è convinto, senza un cambiamento forte sul piano economico l'Europa rischia di rimanere fuori dalla storia e lasciare pericolosamente spazio alla "demagogia imbarazzante

## Nuova flessibilità Ue, per Italia esame più facile

BRUXELLES - Aggiustamento strutturale più morbido, regola del debito meno stringente, percorso verso il pareggio di bilancio più soft, e quindi maggiore libertà di spendere sugli investimenti: le nuove linee guida della Commissione Ue sulla flessibilità aiutano l'Italia su più fronti, grazie alla sua posizione di Paese 'virtuoso', ovvero tra i 16 che rispettano la soglia del 3% di deficit e si trovano quindi nel 'braccio preventivo' del Patto. Per chi, come la Francia, è nel braccio correttivo, cioè sotto procedura, i benefici sono minori.

L'Italia già beneficia di uno 'sconto' sullo sforzo strutturale (0,25% nel 2014), che con tutta probabilità verrà esteso al 2015 visto che la crescita è sotto il potenziale. Tra le novità, tra l'altro, è previsto che per i Paesi dove il Pil segna una forte crisi è proprio la riduzione della 'correzione' richiesta da 0,5 a 0,25 punti. L'altra novità riguarda la possibilità di co-finanziare i suoi fondi Ue senza appesantire il debito, perché grazie alla 'clausola per gli investimenti' non saranno computati e quindi non faranno scattare la 'regola del debito'. Pesaranno però sul deficit: quindi si potrà investire senza mai superare il 3%. Se volesse investire nel fondo del piano Juncker, l'Efsi, quei contributi sarebbero neutri anche per il deficit. Infine, attuando le riforme potrà avere più tempo per raggiungere l'obiettivo di medio termine (pareggio strutturale di bilancio

della paura". Paura del terrorismo, che porta a chiudersi e "rannicchiare i nostri valori in una fortezza"; paura del futuro, dalla quale nasce il "paradosso" per cui cresce il risparmio privato degli italiani; paura degli altri, senza rendersi conto che "il contrario di integrazione è disintegrazione, rottura, distruzione".

In poche parole, abbruttimento. E per questo Renzi cita l'Ulisse di Dante che, per convincere i suoi compagni a superare l'estrema barriera - le Colonne d'Ercole - pronuncia la famo-

sa frase "fatti non foste a viver come bruti, ma per seguire virtute e canoscenza".

In un intervento scandito tirando (quasi) sempre dritto di fronte alle continue interruzioni giunte dai banchi degli euroscettici e in un'aula con molti scranni vuoti, (come gli rinfaccia più volte Salvini), il premier indica i risultati raggiunti, dal passaggio da Mare Nostrum a Triton all'accordo sul clima e l'energia. E non nega quelle che senza giri di parole definisce le "sconfitte", come il nulla di fatto sul Made In.

- E' incomprensibile - commenta - la resistenza che alcuni paesi stanno facendo.

Ma la sensazione è che il dibattito sia un po' troppo domestico, o meglio che lo siano le polemiche. Dopo la replica di Renzi, in gran parte dedicata a rispondere agli attacchi di un indomito Salvini che continua ad intervenire parlando sopra alla voce del premier, il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker - anche lui chiamato a controreplicare - taglia corto:

- Non voglio entrare in un dibattito italo-italiano, per cui mi taccio subito.

In realtà sia da Juncker sia dal presidente del Parlamento Schulz arriva più di un riconoscimento alla presidenza italiana, che ha portato "importanti elementi ispiratori" e senza la quale, dice Schulz, "saremmo in mezzo a una crisi di bilancio". Ma il dibattito è caratterizzato da molti interventi che fanno riferimento a polemiche domestiche, buona parte del discorso del premier è scandito da urla e accuse gridate in italiano dai banchi degli euroscettici (Salvini in prima fila) e Grillo - seduto in tribuna non essendo europarlamentare - addirittura commenta le parole di Renzi in tempo reale, mentre vengono pronunciate, ai microfoni delle televisioni.

- Piccinerie - taglierà corto Renzi in conferenza stampa - Solo a casa nostra usiamo le istituzioni internazionali come palcoscenico per il dibattito politico interno. Ma lo spettacolo non è dei migliori.

## HACKER

## Pugno duro di Obama contro i cyberattacchi

Ugo Caltagirone

NEW YORK. - Barack Obama alza le difese contro la minaccia dei cyberattacchi e annuncia un piano che prevede una vera e propria offensiva contro gli hacker, a partire da un inasprimento delle pene per chi si macchia di crimini come la vendita all'estero di informazioni rubate su carte di credito o conti bancari. Brucia l'ultimo smacco subito dall'amministrazione Usa, con i jihadisti che sono riusciti a piratare l'account Twitter del Centcom, il comando militare che guida la lotta all'Isis in Iraq e in Siria. Una vera e propria beffa che rafforza la determinazione del presidente americano a combattere quella che per la Casa Bianca sta diventando una vera e propria piaga: l'azione dei pirati informatici islamici, cinesi, nordcoreani, russi che sempre più mette a repentaglio la sicurezza nazionale. "L'ultimo attacco al Centcom - ha detto Obama incontrando i leader di Camera e Senato in vista del discorso sullo Stato dell'Unione - dimostra la necessità di nuove norme per rafforzare la cybersecurity". "Questo - ha aggiunto - è un tema sul quale possiamo lavorare insieme, preparare una legge ed essere più efficaci nel proteggere i cittadini americani da questo tipo di attacchi". Probabile - secondo molti osservatori - che su questo punto si raggiunga un accordo bipartisan. Ma Obama - spiegano nel suo entourage - è pronto ad agire anche per decreto. "Le reti informatiche pubbliche e private affrontano una minaccia senza precedenti da parte di organizzazioni criminali e persino di stati", afferma la Casa Bianca, sottolineando come il presidente Obama sia "pronto a difendere il sistema Paese". Il piano del presidente ricalca un testo già presentato a suo tempo a Capitol Hill, ma rimasto nel cassetto per una serie di obiezioni sollevate dai repubblicani. Prevede una maggiore protezione delle aziende sempre più spesso nel mirino dei pirati informatici: basti pensare agli ultimi clamorosi casi riguardanti la Sony Picture, il colosso bancario di Wall Street Jpmorgan Chase e i giganti della grande distribuzione come Target e Home Depot. In cambio però le aziende (a partire dai giganti del web come Facebook, Apple, Microsoft o Google) dovranno fare passi in avanti sul fronte della gestione dei dati personali e della protezione della privacy. Nel dettaglio il testo a cui sta lavorando la Casa Bianca prevede innanzitutto la messa a punto di un codice standard a cui le aziende dovranno attenersi nel momento in cui sono oggetto di un attacco informatico, a partire dalla necessità di fornire in maniera più rapida ai clienti e alle autorità le informazioni del caso. Dunque tutto ciò che riguarda il furto di informazioni strettamente personali, come i dati delle carte di credito. Il piano Obama prevede poi una stretta sul fronte della privacy, limitando l'azione delle aziende che a fini commerciali carpiscono informazioni personali memorizzate su tablet, smartphone, computer. In particolare il presidente americano vuole rafforzare la protezione dei dati che riguardano gli studenti nelle scuole e nelle università, e chiede il varo di una nuova legge sulla privacy dei consumatori che fissi regole ben precise su come le informazioni personali vengono usate e immagazzinate dai big di internet.

*Dopo le bambine kamikaze in Nigeria, costrette dai terroristi di Boko Haram a farsi saltare in aria imbottite di esplosivo, un nuovo terribile video dell'Isis mostra un ragazzino che impugna una pistola e fredda due ostaggi come un boia consumato*



## L'ultimo orrore dell'Isis, il boia è un bambino

Benedetta Guerrera

## TERRORISMO

### Bimbi kamikaze o boia, l'innocenza diventa terrore

ROMA. - Bambini usati come soldati, come kamikaze, persino come boia. Il video del ragazzino che con freddezza uccide con un colpo alla nuca due kazaki presentati da jihadisti come "spie" russe è l'ultima evoluzione di una parabola atroce che dall'uso, spesso occulto, di minori come truppe - pratica antica come la guerra stessa e ampiamente utilizzata da guerriglie e mafie moderne - passa per il loro utilizzo come armi per compiere stragi, fino a strumenti di propaganda, orgogliosamente esibiti. Una logica cinica che ne sfrutta l'innocenza - il bambino può intrufolarsi verso l'obiettivo senza destare sospetti - ma anche la capacità di presa psicologica sui coetanei.

I BAMBINI SOLDATO - Negli ultimi anni la missione Onu in Afghanistan, malgrado i talebani e lo stesso Mullah Omar abbiano ripetutamente negato, ha segnalato l'uso di bambini e di minori da parte dei talebani per trasportare armi ed esplosivi ma anche per compiere attentati suicidi: in uno dei casi più clamorosi un corpetto esplosivo legato al corpo di un 12enne esplose prematuramente, uccidendo diversi terroristi.

LE BIMBE KAMIKAZE DI BOKO HARAM - Aveva solo 10 anni la bambina che l'11 gennaio morì insieme ad altre 20 persone nell'affollato mercato di Maiduguri, nella Nigeria assediata dai terroristi islamici di Boko Haram, quando il corpetto esplosivo che aveva indossato esplose, non è chiaro se azionato da lei stessa o grazie ad un telecomando. Il giorno dopo altre due bimbe fra i 10 e i 15 anni hanno provocato la morte di tre persone in un mercato a Potiskum: alcuni testimoni riferiscono di averle viste detonare il corpetto, altre riferiscono che la seconda è stata presa dal terrore quando ha visto l'amica esplodere, prima di venire lei stessa disintegrata.

"PICCOLI MARTIRI" DELL'ISIS - L'Alto commissariato Onu per i Diritti Umani denuncia che in Siria e in Iraq lo Stato islamico conduce un "vasto e pericolosissimo" reclutamento di bimbi e minori, che vengono indottrinati con l'idea di una vittoria che arride all'orizzonte e della loro immediata assunzione in paradiso e addestrati alle armi e a uccidere senza esitare. A volte orfani e disperati, a volte prestati dai genitori, altre volte volontari: "I nostri figli partono come volontari e non possiamo farci niente", confessa una madre ad Ivan Siminovic, segretario generale Onu per i diritti umani in missione in Iraq. Siminovic spiega che i bambini vengono usati anche come scudi umani e anche come "riserve di sangue" per i mujaheddin feriti. Altre volte la jihad è una questione di famiglia, come il 9 ottobre scorso dimostrò il caso del "piccolo martire", il "cucciolo combattente" (come fu battezzato sul social network dall'Isis) Abu Ubaidah, morto con il fucile in mano accanto al padre in un raid aereo della Coalizione in Siria.

"DIO NON TI FARÀ MORIRE" - Al 13enne Abdul, reclutato dai talebani afgani a Quetta, nella regione tribale pashtun del Pakistan, i suoi assassini avevano legato un corpetto esplosivo perché facesse una strage nelle strade di Kandahar. Doveva solo collegare due fili. Gli avevano garantito che l'esplosione avrebbe ucciso solo i "cani infedeli": "Quando questo (corpetto) esploderà, tu sopravvivrà e Dio di aiuterà a sopravvivere al fuoco. Solo gli infedeli saranno uccisi. Tu sarai salvo e insieme ai tuoi genitori andrete in paradiso", gli aveva promesso il mullah. Una storia la sua, che ha potuto essere raccontata a un inviato del Telegraph solo perché al momento di agire Abdul si è reso conto dell'enormità di quello che stava facendo e, piangendo, si è rivolto alla polizia.

tradizionale tuta arancione dei prigionieri di Guantanamo, che di solito i jihadisti fanno mettere agli ostaggi occidentali, ma una divisa azzurra. Alle spalle dei due condannati ci sono il ragazzino armato di pistola e un terrorista con la barba lunga e il kalashnikov che parla in russo. E' lui che spinge il bambino verso le sue vittime. Proprio a questo punto, quasi a voler enfatizzare il momento, le immagini vengono trasmesse al rallentatore e con un gioco di dissolvenze, mentre il terrorista ripete le ennesime minacce ai "nemici di Allah": il ragazzino, che ha un vistoso orologio al polso e indossa una felpa nera e pantaloni mimetici come il suo "superiore", solleva la pistola e spara un colpo alla testa di ciascuno dei due prigionieri. Un colpo secco, sulla nuca, con incredibile freddezza. I due cadono a terra, il ragazzino si avvicina e ne finisce uno con altri due spari. Poi solleva il braccio con la pistola in segno di vittoria e sorride. Un video agghiacciante, che potrebbe essere una squallida messa in scena, costruita ad arte dai jihadisti dell'Isis, abili comunicatori del terrore. Nonostante le due vittime vengano colpite alla testa infatti, non si vede il proiettile uscire, né il sangue sgorgare dalla nuca o dal collo. Ma sono immagini che comunque lasciano sgomenti. Anche perché subito dopo la sequenza dell'uccisione parte il frammento di un altro video che era già stato pubblicato dall'Isis a novembre in cui lo stesso ragazzino appare in un gruppo di bambini kazaki che si addestrano a usare il kalashnikov. "Sarò uno di quelli che vi sgozzerà, kafiri", diceva il ragazzino. Anche in quel caso il filmato era scioccante, quasi irreale. Una ventina di bambini che smontavano e ri-assemblavano kalashnikov e poi miravano ingocchiate ai loro bersagli. "Sono la nuova generazione, saranno loro che scuoteranno la Terra", recitava una voce fuori campo.



*Il successo al 'San Paolo',  
partita temuta  
alla vigilia, ha 'laureato'  
i bianconeri campioni  
d'inverno con un turno  
di anticipo*

## Juve: doppia sfida col Verona Lichtsteiner prolunga il contratto

TORINO - Parte con il tutto esaurito il doppio confronto ravvicinato Juventus-Hellas Verona, giovedì in Coppa Italia, 72 ore più tardi nell'ultima di andata del campionato. 'Sold out' propiziato dai prezzi popolari, che il club bianconero punta a bissare domenica sera: per questo dopodomani allo 'Juventus Stadium' i biglietti del secondo Juve-Verona saranno venduti eccezionalmente, dalle 19 alle 21, a metà prezzo. Le due Juventus saranno sicuramente diverse: per la Coppa Italia turn-over di prammatica con spazio al secondo portiere Storari, ad Ogbonna, Padoin, Pereyra, Coman, Morata. Ma la 'Juve2' vuole andare avanti anche in questa competizione.

- Proviamo a vincere tutto - dice Stephan Lichtsteiner, il difensore svizzero che proprio oggi ha rin-

novato il suo contratto. Resterà alla Juventus fino al 2017 ed ha firmato un'opzione per allungare al 2018.

- Abbiamo parlato tanto di questo rinnovo - fa notare Lichtsteiner - ed ora finalmente sono sicuro che l'avventura con la Juventus (iniziata nel 2011, ndr) continuerà. Domenica scorsa a Napoli il suo posto di esterno destro nella difesa è stato preso da Martin Caceres, che ha festeggiato il rientro con la rete decisiva, contestata.

- Si discute sempre molto degli arbitri e delle loro decisioni - dice il difensore uruguayano - io preferisco parlare di calcio e mettere l'accento su quello che succede in campo: a Napoli abbiamo vinto 3-1 e la nostra vittoria è stata meritata.

Il successo al 'San Paolo', partita temuta alla vigilia, ha 'laureato'

i bianconeri campioni d'inverno con un turno di anticipo.

- Passando a Napoli, dove non vincevamo da 14 anni - osserva Caceres - abbiamo mandato un messaggio, che è poi sempre lo stesso: noi disputiamo al massimo ogni partita. Contro il Napoli siamo stati particolarmente bravi perché abbiamo reagito al gol del pareggio di Britos: vincere così è stato un motivo di grande gioia. Caceres era stato fermo ai box dal 5 ottobre, il giorno di Juve-Roma, quando si era infortunato all'inizio del secondo tempo cercando di fermare uno scatto di Gervinho.

- E' stato l'infortunio più grave della mia carriera - spiega - è duro non giocare per tre mesi. Sul gol, mi sono fatto trovare pronto sulla punizione, ho calciato ed ho segnato.

## LA POLEMICA

### Roma-Lazio, Il derby dei presidenti

ROMA - Sul terreno dell'Olimpico la sfida è finita da un pezzo, eppure il derby tra Roma e Lazio è tutto fuorché archiviato. Anzi, è materia di liti tra Lotito e Pallotta. Dal campo da gioco si è passati a quello dialettico, con sfottò e battute che hanno preso il posto di assist e gol, scendendo infine sul piano più delicato dei bilanci.

A dare il calcio d'inizio è stato il n.1 della Lazio, Claudio Lotito, scommettendo la presidenza sulla vittoria dello scudetto da parte della Juve. Un'uscita che è piaciuta poco dalle parti di Trigoria, tanto che il dg Mauro Baldissoni non si è fatto sfuggire l'occasione per tirare la stoccata ai laziali "esperti di scommesse". Il braccio di ferro però non si è fermato, con un affondo di Lotito sui bilanci di Trigoria, messi sotto la lente finanziaria dall'Uefa. Parole definite "sciocche" dal presidente giallorosso James Pallotta, ma il n.1 laziale ha insistito, augurando al collega di "poter rispettare le norme del fair play italiano, come fa la Lazio da oltre 100 anni".

Nell'arco della giornata la polemica si è infiammata più che scemare, partendo proprio dall'ironia di Baldissoni:

- Se scommetterei sullo scudetto della Roma? No, alla Lazio sono esperti di scommesse, noi non ce ne intendiamo.

Tirare in ballo il coinvolgimento del capitano biancoceleste Stefano Mauri nell'inchiesta di Cremona sul calcioscandalo, e il rapporto conflittuale tra i sostenitori laziali e Lotito, ha provocato l'immediata reazione di quest'ultimo:

- Non voglio fare polemiche, ma vorrei dire a Baldissoni di non perdere tempo dietro a queste cose e di dedicarsi a tenere in ordine i conti della propria società. Se vuole può venire a Formello così gli facciamo vedere le scommesse vinte ai fini del risanamento della Lazio.

Affondo respinto al mittente da Boston, con James Pallotta pronto a spiegare a Lotito la solidità e redditività finanziaria della Roma "come se parlassi a un bambino, lentamente e scandendo le sillabe". E questo perché il n.1 biancoceleste "continua a rilasciare dichiarazioni sciocche e che denotano ignoranza intorno agli aspetti economici del nostro club. Se non dovesse capirlo neanche questa volta, allora rinuncerò".



James Pallotta and Mauro Baldissoni

Lotito invece non ha rinunciato, all'ultima parola:

- Pallotta si ricordi che nel solo 2014 ha perso oltre 38 mln e presentato un patrimonio netto negativo consolidato di oltre 81 mln. Gli auguriamo che a partire dal 1 Luglio 2015 sia in grado di rispettare le norme del fair play italiano, norme che la Lazio rispetta da oltre 100 anni.

Ad alimentare questa sorta di tempi supplementari del derby ha contribuito non poco anche il selfie scattato da Totti dopo il gol del pari.

- Gesto molto divertente e innocente - per il presidente del Coni Malagò, ma "inopportuno" per Lotito, "tanto è vero che dopo la partita ci sono stati dei problemi di ordine pubblico".

- Le persone che hanno un alto tasso mediatico devono avere il senso della responsabilità dei propri comportamenti - il messaggio spedito indirettamente al n.1 giallorosso -. Alla Lazio non sarebbe accaduto.

E in effetti proprio Mauri ha spiegato che il selfie non lo avrebbe "mai fatto, ma ognuno è libero di fare quello che vuole". Chi invece avrebbe gradito un autoscatto diverso è Pallotta, ironico quanto basta via Twitter: "È un peccato che Lotito abbia commentato in quel modo il gesto di Totti. È stato un gran momento, ma avrei quasi preferito un autoritratto con la sua faccia sul gol" del pareggio.

Il post-derby, tuttavia, non ha regalato solo uno strascico dialettico. Il Comitato di analisi per la sicurezza delle manifestazioni sportive del Viminale, dopo gli incidenti al termine della stracittadina, ha infatti deciso la chiusura della Curva Nord per un turno in occasione di Lazio-Napoli e della Curva Sud sia per l'incontro di Coppa Italia del 20 gennaio sia per quello di campionato del 31 gennaio, entrambi con l'Empoli. L'accesso ai due settori dello stadio sarà consentito solo ai possessori della tessera del tifoso.

## CALCIO

### De Laurentiis: "Serve la moviola in campo"

NAPOLI - E' guerra totale tra il Calcio Napoli e la classe arbitrale. Non solo non si placano le polemiche su Napoli-Juventus, ma addirittura si inaspriscono ancor di più i toni. Ci pensa Aurelio De Laurentiis a gettare benzina sul fuoco quando sembrava che l'eco dei suoi tweet 'avvelenati' contro l'arbitro Tagliavento e contro il sistema si fosse ormai spenta.

Il presidente del Napoli interviene con una dichiarazione sul sito della società per rispondere al presidente dell'Aia, Marcello Nicchi il quale, al Processo del Lunedì, aveva a sua volta attaccato De Laurentiis, dicendo: ' - Bisogna stare attenti perché ogni dichiarazione sopra le righe può generare violenza.

Ieri il presidente del Napoli rincara la dose, contesta le accuse di Nicchi nei suoi confronti, parla di 'inadeguatezza dell'attuale sistema' e chiede l'introduzione della moviola in campo'.





Il nostro quotidiano

# Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 14 gennaio 2015

Su incidencia es de 1 a 2 casos por cada 5.000 a 10.000 varones, y 70% las personas que tienen esta patología nacen con el trastorno

## La hemofilia es una condición hereditaria

CARACS- La hemofilia es un trastorno de la coagulación sanguínea causado por la disminución o ausencia del factor VIII o factor IX de la coagulación sanguínea. Su incidencia es de 1 a 2 casos por cada 5.000 a 10.000 varones, y 70% las personas que tienen esta patología nacen con el trastorno.

Apsara Boadas de Sánchez, médico Cirujano y especialista del Banco Municipal de Sangre del Distrito Capital, Centro Nacional de Hemofilia, explicó que la hemofilia es producida por una mutación en el material genético del cromosoma X, esta condición hereditaria se transmite a la descendencia. Los distintos miembros de un mismo núcleo pueden heredar la misma alteración.

La galena expresó que en 70% de los casos existe una historia familiar de hemofilia. Asimismo, manifestó que las mujeres diagnosticadas con la patología son portadoras, aunque no presentan los síntomas pueden transmitir el gen a sus hijos. En caso que el padre tenga la enfermedad y la madre no, ninguno de los hijos varones la heredarán, pero todas las hijas la portarán.



Los principales signos y síntomas de la hemofilia son: hematomas, hemorragias en los músculos y en las articulaciones, dolor, hinchazón, calor y dificultad para la movilización de las áreas afectadas; así como sangrado por un tiempo prolongado después de heridas, tratamientos odontológicos o cirugías, y eliminación de

sangre por la orina y las heces.

### Consideraciones generales

Es muy importante que las personas con hemofilia sean evaluadas en centros de tratamiento especializados en trastornos de la coagulación sanguínea, ya que el manejo de la patología involucra a todo un

equipo multidisciplinario formado por: hematólogos, cirujanos ortopedistas, fisiatras, fisioterapeutas, odontólogos, psicólogos, personal de enfermería experto, trabajadores sociales y genetistas.

Es indispensable que los Centros de Hemofilia cuenten con un laboratorio especializado, capaz de realizar la cuantificación de los factores de la coagulación y la determinación de los inhibidores, ello con la finalidad de obtener el diagnóstico.

El tratamiento de la hemofilia es muy efectivo y consiste en inyectar por vía endovenosa el factor de la coagulación sanguínea deficiente. En caso de traumatismos o hemorragias dentro de las articulaciones, deben colocarse compresas frías en el sitio de la hemorragia, elevar la extremidad afectada, colocarse vendajes compresivos y mantener en reposo la zona afectada.

### Recomendaciones

- Ejercitarse y mantenerse en forma.
- Utilizar protección adecuada para el deporte o actividad que desempeña.
- Evitar el sobreesfuerzo.

## NOVEDADES

### Tercera edición del Premio Roche de Periodismo en Salud

Laboratorios Roche América Latina y la Secretaría Técnica de la Fundación Gabriel García Márquez para el Nuevo Periodismo Iberoamericano (FNPI), anuncian la apertura de la convocatoria de la tercera edición del Premio Roche de Periodismo en Salud, en el que podrán concursar trabajos en las categorías Periodismo escrito y Televisión y video. La convocatoria estará abierta hasta el 26 de marzo de 2015, y recibirá piezas originales en español o portugués publicadas o emitidas entre el 1 de enero y el 31 de diciembre de 2014. Las postulaciones se recibirán a través de sitio web [www.premiorochedeperiodismo.com](http://www.premiorochedeperiodismo.com), o en su versión en portugués [www.premiorochedejornalismo.com](http://www.premiorochedejornalismo.com).

Los ganadores recibirán una beca con todos los gastos pagos para participar en un taller de la FNPI, que podrán escoger de acuerdo a su perfil profesional, o podrán optar por participar en el Festival del Premio Gabriel García Márquez de periodismo, que se realiza todos los años en Medellín (Colombia).

### "Espiritualidad y Yoga: Un nuevo nivel"

La llegada del año nuevo siempre es propicio para proyectar planes, metas, objetivos y promesas, iniciar un nuevo trabajo o un proyecto personal, como por ejemplo ir al gimnasio o comenzar una nueva dieta, por ello debemos comenzar por lo básico: el alma, la mente y el cuerpo.

El próximo 31 de enero en los espacios del Centro Integral Pomaire ubicado en Altamira se realizará el taller práctico "Espiritualidad y Yoga: Un nuevo nivel" donde los participantes conocerán desde: espiritualidad, diferencias entre espiritualidad y religión, la conexión y su papel en lo espiritual, formas de conexión, el cuerpo y la yoga como conexión física para desarrollar la espiritualidad.

La segunda parte del taller estará dedicada a conocer el yoga, beneficios de esta importante disciplina, los caminos del yoga, denominación de las posturas de yoga y para qué sirven, rutinas de asanas para combatir el stress y reforzar el sistema inmunológico, así como una breve introducción de los mantras y finalmente se realizará una meditación para la visualización de los nuevos y exitosos proyectos en este nuevo año lleno de luz y prosperidad.

El taller práctico "Espiritualidad y Yoga: Un nuevo nivel" contará con la especialista en Yoga y reconocida profesora Mary Hernández.

También contaremos con la participación de Naileth Seijas, Licenciada en Psicología y Deeksha Giver de la Oneness University of India combinándola con práctica de Yoga.

Las inscripciones para el taller práctico "Espiritualidad y Yoga: Un nuevo nivel" se realizará en el Centro Integral Pomaire.

RIF: V-14123311-0



## CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

*Un sorriso splendido vale più di mille parole*

**Dr. Giacomo Figliulo**

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Salute e Bellezza

**Dra. Rosadelia Nuñez**

### Farmacéutica Cosmiatra

- |                        |                 |                          |
|------------------------|-----------------|--------------------------|
| * Masajes:             | Antiestrés      | * Tratamiento            |
|                        | Anticelulíticos | Post-Cirugía Plástica    |
|                        | Reductivos      | * Drenaje Linfática      |
| * Vacuterapia          |                 | * Mesoterapia            |
| * Tratamiento facial   |                 | * Aromaterapia           |
| * Manicure - Pedicure  |                 | * Solarium               |
| Delineación permanente |                 | * Maquillaje Profesional |

Av. Libertador, Edif. Angostura, Piso 10, Apto. 10-A al lado de la Policlínica Santiago de León. Telefax: (0212) 763.5319  
Telf.: (0416) 607.7543 / (0414) 010.2339





Il nostro quotidiano

# MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 4 gennaio 2015

## Ennio Capasa racconta “Un mondo nuovo”

Nel 1983 il poco più che ventenne Ennio Capasa partiva alla volta del Giappone. Nel 1987 faceva ritorno a Milano e si apprestava a diventare uno dei designer italiani più importanti della sua generazione, gli esordi del marchio Costume National furono salutati dal favore di buyer e stampa internazionali e il New York Times definì la sua moda “un nuovo modernismo cool e chic”. Negli anni trascorsi in Giappone il giovane diplomato all'Accademia delle Belle Arti di Milano era diventato un professionista formatosi sul campo, nel leggendario ufficio stile di Yoshi Yamamoto. In “Un mondo nuovo”, edito da Bompiani, l'ormai cinquantenne e affermato Ennio Capasa torna indietro col tempo e racconta proprio l'origine della sua formazione. Come mai ha deciso di scrivere “Un mondo nuovo”? Qualche tempo fa ho ricevuto una mail dalla mamma di Yohji Yamamoto in cui mi chiedeva di ricordare gli anni trascorsi in Giappone insieme a loro. Così ho iniziato a raccogliere i ricordi, ad annotare dei piccoli appunti che sono diventati un vero romanzo. Questo libro non è solo un libro sulla moda, ma un vero romanzo di formazione che racconta le avventure di un ragazzo. Al centro del racconto c'è la sua esperienza in Giappone: cosa l'aveva spinto a partire? E cosa a fare ritorno in Italia?

Credo che la decisione di partire sia nata da un'esigenza, nel mio inconscio mi spingeva il bisogno di vivere un'avventura diversa, di scoprire il nuovo e confrontarmi con esso, di formarmi attraverso delle esperienze significative. Dopo quattro anni la scelta di tornare era più che naturale, le mie radici sono profondamente italiane e mi sento profondamente legato alla mia terra, così arricchito il mio bagaglio era tempo di rientrare a casa ed iniziare una nuova avventura.

Qual è il più grande insegnamento che le ha trasmesso Yamamoto?

Ho imparato la disciplina nel lavoro, l'atteggiamento dei giapponesi è profondamente diverso dal nostro, noi siamo più emozionali. E poi ho appreso la tecnica della couture che in Italia si era smarrita, nello studio di Yamamoto sembrava di essere in un vecchio atelier, dai bozzetti si passava alla realizzazione dei capi. Questa è un'esperienza formativa che consiglio di vivere a tutti i giovani che vogliono intraprendere questa strada.

Che sensazioni ha provato nel ripercorrere e raccontare la sua storia?

Le emozioni che ho vissuto in quegli anni sono rimaste con me e mi accompagnano nella vita e nel lavoro, ho cercato di trasmetterle al lettore. Per tale ragione ho deciso di dare un preciso ritmo al racconto, la struttura del libro è composta da 80 microstorie delimitate nel tempo e nello spazio.

Qual è la sua idea di un mondo nuovo?

Il Giappone di allora per me era davvero un mondo nuovo, una cultura sorprendente. Ho scelto questo titolo per il libro proprio perché guardare in avanti nella vita significa migliorarsi costruendo un mondo nuovo. Un mondo che va costruito sperimentando, partendo dal grande patrimonio rappresentato dalle nostre radici ed esplorando tutte le nuove possibilità che ci offrono, in questo momento più che mai.

